



FACMA TRIFRUT

DI NECESSITÀ, VIRTU'

All'Eima International del 2010 venne segnalata come novità tecnica di una certa rilevanza un mezzo molto particolare, il Trifrut 85 Hp. Oggi ha ottenuto l'omologazione europea

Immaginatevi di dover operare su ripidi pendii con limitati spazi in altezza. Un normale trattore a ruote si rivelerebbe inadeguato, molto meglio un trattore a cingoli con telaio abbattibile. Ma quest'ultima soluzione presenta due limiti: la mancanza di protezione per l'operatore in caso di ribaltamento e la necessità di trasportare il trattore con un carrellone da un appezzamento all'altro. Le cingolature in gomma non

hanno risolto certamente il problema e allora la Facma di Viterbo (Viterbo) ha cercato una strada alternativa il cui nome corrisponde a Trifrut: 'Tri' indica tre ruote motrici e 'frut' il suo ambiente naturale, il frutteto, il bosco, il castagneto, il noceto, il nocciuolo. Ma facciamo un passo indietro nel tempo, la Facma (Fabbrica Artigiana Costruzioni Macchine Agricole) nacque nel 1971 grazie alla volontà di Marcello Bellachioma e del fratello

Renzo, importanti coltivatori di nocciole del viterbese.

Macchine speciali per applicazioni speciali

Le attrezzature di quel periodo mal si prestavano alla raccolta di quel delizioso frutto e allora i due idearono la prima macchina raccogli-trice trainata specificamente dedicata alle nocciole. La sua efficienza si rivelò tale che ben presto molti coltivatori la richiesero ma la Facma andò

oltre: nel 1995 venne messo a punto un nuovo raccogli-trice frontale brevettato e un'inedita raccogli-trice semovente. Col passare del tempo le macchine agricole Facma hanno cominciato a imporsi anche sui mercati esteri commercializzando trinciasarmenti, trinciaerba, trinciatutto, trinciasocchi, trinciasassi, trincia raccogli-sarmenti, raccogli-trici trainate, raccogli-trici semoventi, impianti di essiccazione, pulizia e



LA SCHEDA TECNICA

Motore	Vm D754TE3
Potenza cv	85
Trasmissione	idraulica a variazione continua
Velocità	prima gamma 0-15 km/h, seconda gamma 15-40 km/h
Ruote motrici	3
Presa di forza	540 e 750 giri
Lunghezza mm	3.400
Larghezza mm	da 1.550 a 1.950
Altezza al telaio mm	1.630
Luce libera da terra mm	260
Peso kg	2.770



Assetto quasi sportivo per il Trifrut facma, che grazie al baricentro basso, al telaio portante e alla trazione su tre ruote offre ampie garanzie in termini di stabilità e manovrabilità sui pendii. A muoverlo è un 4 cilindri Vm da 85 cavalli, abbinato a una trasmissione idraulica a variazione continua.

cernita del prodotto, ventilatori, andanatori e molto altro. Ma restava comunque da risolvere il problema del trattore che doveva essere basso, manovrabile e veloce. Alla Facma cominciarono a pensare a qualcosa di innovativo e si rivolsero per la trasmissione alla Euromat e alla Sai di Modena. Le due ditte emiliane progettarono una trasmissione variazione continua con pompe idrauliche radiali (a basso assorbimento di potenza)

e motori posizionati direttamente nei mozzi delle ruote.

Le ruote ribassate a larga sezione erano tre tutte motrici con quella anteriore sterzante, architettura volta a offrire la massima capacità di trazione, stabilità longitudinale e trasversale e manovrabilità. Il mezzo venne concepito con un telaio portante che ospitava il serbatoio dell'olio idraulico e del carburante al fine di mantenere il baricentro il più basso possibile, una ottimale distribuzione dei pesi e una luce libera da terra di 260 millimetri. Altro obiettivo raggiunto fu l'adozione di un telaio di protezione a quattro montanti fisso, alto solo 1630 millimetri da terra e un posto guida ribassato per dare sicurezza al conducente anche su forti pendii. Venne allestito un primo prototipo cui fece seguito un secondo presentato e premiato all'Eima del 2010.

Via libera dall'Europa

Una terza macchina, evoluta anche esteticamente e dotata di cabina climatizzata è praticamente pronta e nel frattempo il secondo 'Trifrut', brevettato e omologato a livello europeo, ha iniziato una serie di dimostrazioni su campo su richiesta di potenziali clienti. È spinto da una quattro cilindri Vm da 85 cavalli con trasmissione idraulica ad alta efficienza con due gamme e velocità da zero a 15 chilometri all'ora e da 15 a 40 all'ora con le tre ruote motrici sempre inserite fino ai 15 dopo di che quella anteriore diventa solo direttrice. Il sistema prevede la frenatura automatica in posizione di folle o di eventuale anomalia del sistema idraulico. Innumerevoli sono le possibilità di personalizzazione future in termini di idraulica anche se il trattore in prova è già dotato di sollevatore e distributori posteriori.

Per quanto riguarda la commercializzazione del veicolo, è subordinata all'omologazione italiana, più complessa di quella europea, per la quale si è impegnato addirittura Massimo Goldoni, presidente Unacoma e presente a una delle dimostrazioni a Modena. Se son rose fioriranno, la macchina è sicuramente interessante e può operare in pendenze proibite a qualsiasi altro trattore a ruote.

Franco Benedetti